

Le misure Un dipendente pubblico potrà essere ricollocato in altra sede. Il premier twitta: ora sotto con la delega e i provvedimenti attuativi

Dalla mobilità alle pensioni, passa la riforma degli statali

ROMA — La Camera approva in modo definitivo la riforma della Pubblica amministrazione. Il provvedimento, che passa con la fiducia, è «legge», dice con soddisfazione il premier Matteo Renzi su Twitter aggiungendo: «Adesso sotto con la delega e i decreti attuativi». E ieri in tarda serata, contrariamente alle previsioni, l'aula del Senato ha approvato (con 155 sì e 27 no) il decreto sulla competitività: il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi, ha posto di nuovo la fiducia per la conversione definitiva. Il documento contempla, tra l'altro, norme sull'Ilva, sulla riduzione delle bollette, i rifiuti nel Lazio, l'Opa e pacchetti *ad hoc* su ambiente e agricoltura, nonché l'esclusione delle nutrie dalle specie tutelate.

Tornando alla legge sulla Pa (il decreto n.90 passa con 303 sì e 163 voti contrari, oltre a 9 astenuti), il ministro della Semplificazione, Marianna Madia, fa notare che questo «è il primo tassello di una riforma importante», ma il cantiere resta aperto e la stessa Madia si augura di poter iniziare al più presto con il disegno di legge delega sulla Pa, «chiudendolo per la fine dell'anno». I pilastri della norma, secondo il ministro, sono «le semplificazioni, l'anticorruzione, la mobilità e

l'equità nei compensi pubblici». Per il sottosegretario Angelo Rughetti quello che esce fuori «è uno Stato più facile e meno costoso». E sulle polemiche mai sopite sullo stralcio di «quota 96» (i 4 mila insegnanti esodati), Madia taglia corto: «I rilievi del ministero dell'Economia ci hanno fatto fare una scelta politica, ma il governo è unito».

Tra le nuove regole fissate dal decreto sulla Pa, ecco alcuni particolari: dalla fine di ottobre nessun dipendente pubblico potrà restare a lavoro dopo avere raggiunto i requisiti per la pensione di vecchiaia, mentre finora la carriera poteva protrarsi ancora per due anni. Le pubbliche amministrazioni potranno mandare a riposo i loro dipendenti a 62 anni (quattro anni prima del previsto), purché abbiano l'anzianità massima. Un dipendente pubblico potrà essere trasferito da un ufficio all'altro, nel raggio di 50 chilometri, senza motivazioni: tutto ciò non vale per i genitori con bambini sotto i 3 anni o sotto la legge 104. Inoltre le amministrazioni pubbliche possono procedere ad assunzioni che non superino il 20% delle spese sostenute per quanti sono usciti nel 2014, la percentuale si alza al 40% nel 2015 per arrivare al 100% nel 2018: previsti mille nuovi assunti tra i vigili del fuoco. Nel

documento anche la riduzione graduale del 50% in tre anni delle iscrizioni dovute dalle imprese alle Camere di commercio. Forte spinta sul fronte della sburocratizzazione: il decreto lancia il vademecum con moduli standard per l'edilizia e l'avvio di attività produttive (Scia), pubblicati su www.impresainungiorno.gov.it. Sempre sul fronte informatizzazione, il dl mira anche a velocizzare il processo amministrativo digitale.

Il decreto sulla competitività invece prevede, tra l'altro, un nuovo spalmato incentivi per le piccole e medie imprese con la riduzione del 10% delle bollette. Per il polo siderurgico dell'Ilva viene introdotto il prestito ponte, oltre al rafforzamento del ruolo del sub-commissario ad hoc per il Piano di risanamento e lo sblocco delle risorse della famiglia Riva poste sotto sequestro. Sempre sul fronte ambientale si prevede l'accelerazione di interventi contro il dissesto idrogeologico, procedure semplificate per le bonifiche e l'estensione di indagini nella «Terra dei fuochi». Per aiutare i giovani sono stati inseriti provvedimenti per la concessione di mutui a tasso zero e per la detrazione al 19% per affitto dei terreni a under 35.

Francesco Di Frischia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via libera anche al decreto competitività, energia meno cara per le piccole imprese

Ilva e Opa

Nel provvedimento misure diverse: dall'Ilva alle nutrie, alla regolamentazione delle offerte pubbliche d'acquisto

4

mila

gli insegnanti cosiddetti «Quota 96» che non potranno andare in pensione a causa della mancata copertura contabile segnalata dalla Ragioneria dello Stato

62

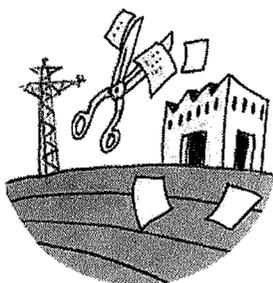
anni

l'età di pensionamento per i dipendenti contenuta nella riforma della pubblica amministrazione. Purché abbiano raggiunto la massima anzianità contributiva



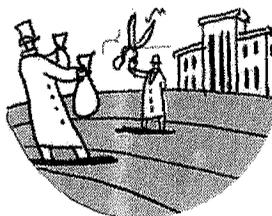
Le novità

1

**Pmi, sconto sulle bollette**

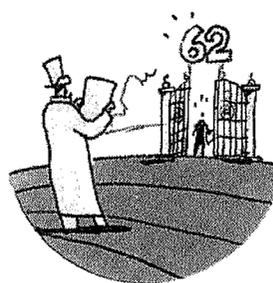
In aula al Senato - contenuto nel pacchetto competitività - il nuovo spalma incentivi, che prevede la riduzione del 10% delle bollette alle piccole e medie imprese

2

**Scure sui diritti camerali**

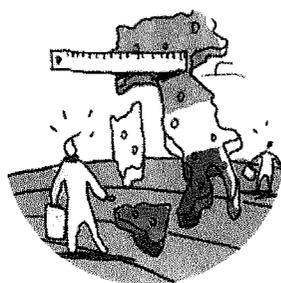
Il taglio degli oneri che le imprese devono alle Camere di commercio spalmato su tre anni. La riduzione è al 35% per il 2015, al 40% per il 2016 e al 50% per il 2017

3

**I pensionamenti d'ufficio**

Le amministrazioni potranno mandare a riposo i loro dipendenti a 62 anni, purché abbiano l'anzianità massima. Si tratta di uscite anticipate di 4 anni rispetto al limite dei 66 anni

4

**Trasferimenti entro 50 km**

La mobilità obbligatoria potrà essere applicata per i dipendenti pubblici entro una distanza massima di 50 chilometri dalla sede in cui si è adibiti

5

**Assunzioni nella Polizia**

Sono previsti circa mille nuovi posti di lavoro nei vigili del fuoco, nelle forze di polizia, con uno scorrimento veloce delle graduatorie in vista dell'esposizione universale Expo

ILLUSTRAZIONI DI ROBERTO PIROLA